

# No alla riduzione affrettata delle rendite

---

Travail.Suisse dice no alla riduzione dell'aliquota di conversione, perché affrettata e irresponsabile. Non è orientata al bene degli assicurati, bensì alla massimizzazione dei profitti delle compagnie di assicurazione sulla vita.

□ **No all'affrettata riduzione delle rendite, perché le aspettative di vita più elevate sono già state prese in considerazione.**

Attualmente, è già in atto una riduzione dell'aliquota di conversione. Questa ultima fu decisa pochi anni fa in base alle aspettative di vita più elevate. Entro il 2014, l'aliquota di conversione sarà ridotta gradualmente al 6,8 per cento. In questo modo si tiene conto degli ultimi dati tecnici di base attualmente disponibili. Al momento non sussiste alcun motivo di ridurre ulteriormente l'aliquota di conversione.

□ **No all'affrettata riduzione delle rendite, perché trattasi di una reazione spropositata alla crisi finanziaria.**

L'aliquota di conversione dipende tra l'altro dalla rendita realizzata sui capitali di previdenza. L'aliquota è un fattore a lungo termine. Per questo motivo per la valutazione di aspettative di rendita realistiche sono determinanti soltanto valori medi pluriennali. Le rendite medie dei tipici investimenti effettuati dalle casse pensioni dal 1985 dimostrano che non è necessaria un'ulteriore riduzione dell'aliquota.

Vi è tutta una serie di altre buone ragioni per un no:

## Votazione del 7 marzo 2010

- **Non accumulare ulteriori eccedenze destinate alle compagnie di assicurazione sulla vita.** Mentre le compagnie di assicurazione sulla vita realizzano da anni elevate eccedenze grazie ai contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, esse pretendono a gran voce una riduzione dell'aliquota di conversione. Una parte dei capitali di previdenza viene poi distribuito tra azionisti e manager. Riducendo l'aliquota di conversione, si disperderanno somme di fondi previdenziali ancora più elevate.
- **Evitare riduzioni di rendite irresponsabili.** Per i lavoratori anziani, la seconda riduzione dell'aliquota di conversione nell'arco di brevissimo tempo non è compensabile. Dal punto di vista politico-sociale, la riduzione è irresponsabile. Sono soprattutto le fasce di reddito più basse a essere colpite maggiormente da un'ulteriore riduzione.
- **Non mettere a rischio lo scopo del secondo pilastro.** Con la filosofia di sicurezza spropositata dei sostenitori dello smantellamento delle rendite va perso l'obiettivo primario del 2° pilastro. Il 2° pilastro rimarrà attraente solo e soltanto se anche in futuro vi sono i presupposti per una rendita ragionevole.

Un'informazione di

**Travail.Suisse**

Federazione mantello dei  
lavoratori  
CP 5775, 3001 Berna  
[www.travailsuisse.ch](http://www.travailsuisse.ch)